

■ SELPRESS ■  
www.selpress.comDirettore Responsabile  
Ugo SavoiaDiffusione Testata  
n.d.

# De Poli: «Aumento Unicredit Mossa giusta di Profumo»

*Sconto del 29% sul prezzo: sì di Treviso, Verona prende tempo  
Per le Fondazioni venete operazione da 170 milioni di euro*

VENEZIA — «Profumo ha capito. E si è mosso nel modo giusto». Dino De Poli, presidente di Fondazione Cassamarca, da Treviso la commenta così la decisione del cda straordinario di Unicredit, guidato dall'amministratore delegato Alessandro Profumo, che in mezz'ora ieri ha stabilito i termini dell'aumento di capitale da 4 miliardi di euro, fissando il prezzo delle nuove azioni (ne saranno offerte tre nuove per ogni 20 possedute) a 1,589 euro, con uno sconto del 29% sui prezzi di mercato.

Una decisione che viene chiaramente incontro alle Fondazioni bancarie azioniste, chiamate per la seconda volta, a distanza di un anno, a metter mano al portafoglio per ricapitalizzare la banca, dopo l'operazione sui cashes dello scorso anno. Condizioni vantaggiose che hanno strappato ieri via via i primi sì dalle varie Fondazioni, da Trieste alla Sicilia. Compreso quello di Fondazione Cassamarca: «L'orientamento è favorevole: ho convocato il consiglio della Fondazione il 22 gennaio per decidere», afferma De Poli. Nessuna indicazione invece da Verona: il presidente di Fondazione Cariverona, Paolo Biasi, convocherà il cda la prossima settimana per decidere sulla partecipazione.

Sconto o non sconto, per le Fondazioni venete il sì all'operazione dovrebbe costare un totale vicino ai 170 milioni di euro: secondo i primi conti approssimativi delle Fondazioni, per Verona, primo azionista di Unicredit con il 5,7%, l'esborso dovrebbe aggirarsi sui 140 milioni di euro; per Treviso, che detiene una quota intorno allo 0,8%, sui 28.

In ogni caso, pur in attesa della decisione ufficiale, appare allo stato difficile che Verona possa ripetere il clamoroso no, dichiarato nel febbraio dello scorso anno, all'operazione di aumento di capitale. Le condizioni, rispetto ad allora, sono radicalmente cambiate. Allora Biasi disse no a una ricapitalizzazione che chiedeva a Fondazione Cariverona 500 milioni di euro, per acquistare a 3,08 euro azioni che sul mercato ne valevano 1,3; il tutto, dopo aver già chiesto alle Fondazioni il sacrificio sul dividendo trasformato in azioni: 180 milioni di euro, nel caso di Verona. Così Cariverona aveva preferito dire no e spendere «solo» 180 milioni di euro per acquistare in Borsa un ulteriore 1% di Unicredit e salire dal 5% al 6%, mantenendo il suo ruolo di primo azionista.

Una scelta che aveva fatto calare per un certo periodo il gelo tra Verona e Milano.

L'operazione varata ora va nella direzione opposta. Dopo aver garantito il ritorno al dividendo, Unicredit chiede ai soci un sostegno, offrendo però azioni a prezzi scontati rispetto ai valori di mercato. Il che implica la possibilità per le Fondazioni di contabilizzare subito guadagni potenziali dall'investimento o di vendere le azioni, se necessario, senza attendere a lungo rivalutazioni del valore azionario.

«Ritengo una mossa intelligente l'aver presentato la manovra come una forma d'investimento», traduce Dino De Poli. Che chiarisce una seconda chiave dell'operazione: «Non ci si poteva chiedere di impegnare i dividendi appena concessi in questa operazione. Così invece i dividendi ci saranno».

Insomma, stavolta ci sarebbero le condizioni per strappare il sì di Verona. E la Borsa ha mostrato di crederci: ieri le azioni Unicredit sono salite del 2,36% a 2,39 euro. E più di una Fondazione si è sbilanciata ieri sul sì di Verona. «Anche le altre fondazioni sostengono l'istituto», ha affermato da Trieste il presidente di Fondazione Caritrieste, Massimo Paniccia, a chi gli chiedeva delle intenzioni di Verona e Treviso. «Non vedo ragioni per cui potrebbe accadere che Fondazione Cariverona non sottoscriva», ha aggiunto il presidente di Fondazione Banco di Sicilia, Giovanni Puglisi. Ora l'ultima parola decisiva, come spesso è accaduto in passato, spetta a Biasi.

**Federico Nicoletti**

**140**  
In milioni di euro, l'esborso per Fondazione Cariverona legato all'aumento di Capitale Unicredit. Fondazione Cassamarca dovrebbe spenderne 28



**Azionisti**  
Qui sopra:  
Dino De Poli  
(a sinistra)  
con  
Alessandro  
Profumo.  
A lato:  
Paolo Biasi

